### “I PONTI DI MADISON COUNTY” di Robert J. Waller. *Un bel romanzo per un bellissimo film!* Mario prof. Mariotti Milano, 16 maggio 2024

I ponti di Madison County è un romanzo best seller dello scrittore americano Robert James Waller, dato alle stampe nel 1992. L’autore racconta la storia di una donna sposata ma sola, che vive nella Contea di Madison, nello Stato dell’Alabama, negli anni ’60 e della vicenda sentimentale da lei vissuta con un fotografo arrivato da lontano, in visita alla contea per un servizio fotografico sui famosi ponti coperti di quella contea. Il romanzo viene presentato come il racconto di una storia vera, ma è un'opera di fantasia, sebbene lo scrittore, in un'intervista, ha sottolineato parecchie similitudini fra le vicende del romanzo ed il proprio vissuto.

Si tratta di uno dei grandi bestseller del XX secolo, con 50 milioni di copie del libro vendute in tutto il mondo.

Tre anni dopo, nel 1995, Clint Eastwood ha ridotto il romanzo in un film e 11 anni dopo è diventato un musical rappresentato nel 2013 a Williamstow e, ripetuto, l'anno dopo a Broadway.

Video1, *La canzone del musical* del 2013 (m. 2.14)

Il film I ponti di Madison County (The Bridges of Madison County), stesso titolo del libro, tratto dal romanzo, girato nel 1995 ha per protagonisti gli attori Clint Eastwood con Meryl Streep.

70 milioni di dollari solo negli Stati Uniti, per un guadagno totale di 182 milioni di dollari, per un budget di soli 22 milioni.

Grandi elogi alla interpretazione di Meryl Streep con una nomination agli Oscar come miglior attrice, e la regia di Clint Eastwood, ritenuta una delle migliori da lui mai realizzate.

La pellicola è stata classificata al 90º posto tra i 100 migliori film romantici della storia del cinema. Vediamo insieme il trailer.

Video1, *Trailer* del film del 1995 di Clint Eastwood (m. 1.21)

Ambientato nello stato dell'Iowa narra della storia d'amore tra Francesca Johnson, l’attrice Meryl Street, una casalinga 45enne meridionale originaria di Napoli, moglie di un singolare agricoltore tra le colline dell’Iowa, un'italiana giunta in America come sposa di guerra di un soldato americano nella sua città, che di tanto in tanto torna col pensiero ai suoi sogni di ragazza, e Robert Kincaid, l’attore-regista Clint Eastwood, un fotografo free lance 52enne, 7 anni più grande di lei, una sorta di mistico viaggiatore di deserti asiatici, di antiche città, un uomo quasi fuori dal suo tempo.

La vicenda dei due viene narrata attraverso i tre diari della donna ed alcuni altri significativi oggetti, lasciati in eredità ai suoi due figli, Michael e Carolyn, ai quali la donna, nel 1987, al suo sessantasettesimo compleanno, ventidue anni dopo, decide di raccontare il tradimento nei confronti del loro padre, affinché i figli, sebbene molto tardi, possano conoscere tutto della loro madre anche della sua intimità più profonda.

I due, Francesca la casalinga di provincia, e Robert, il fotografo di Bellingham, una città dello stato di Washington, si conoscono il giorno dopo Ferragosto di una torrida estate del 1965 in un momento in cui la famiglia di lei, marito e due figli adolescenti, sono andati per una settimana alla Illinois State per presentare in una gara il loro manzo da competizione allevato in fattoria.

Lui, Robert, arriva lì, a Winterset, capitale dello Iowa, dopo un lungo viaggio, con il suo pickup Chevrolet, un vecchio camioncino color blu, che lui chiama Harry, a fotografare i ponti coperti della contea di Madison, per un servizio commissionatogli addirittura dalla National Geographic Society.

La conoscenza tra i due avviene in modo del tutto fortuito. In realtà per il fotografo Robert, seguendo le indicazioni del benzinaio della Texaco, è stato abbastanza facile trovare i primi sei ponti coperti. Ma il settimo, il ponte di colore rosso coperto, il Roseman Bridge, non riesce proprio a scovarlo e continua a girare tra strade sterrate che sembrano non condurre da nessuna parte. Vista, alla fine di un vialetto di campagna, una cassetta per le lettere, lo imbocca e vede sulla veranda una donna seduta sulla sedia a dondolo che sta bevendo qualcosa sicuramente di fresco.

“Lei si alza per andargli incontro. Lui scende dal furgone e la guarda, la guarda una seconda e poi una terza volta con sempre maggiore attenzione. È deliziosa, o lo era stata un tempo, o forse avrebbe potuto esserlo di nuovo. E subito comincia ad avvertire quel senso di imbarazzo che sempre lo prende in presenza di una donna da cui si sente anche solo vagamente attratto”.

È Robert a parlare:

“Mi dispiace disturbarla ma sto cercando un ponte coperto che dovrebbe essere da queste parti. Credo di essermi smarrito”.

E Francesca risponde gentile:

“C’è arrivato molto vicino, il ponte è a soli tre chilometri da qui. Si chiama Roseman Bridge. Sarò lieta di mostrarglielo, se vuole.”

E così lei sale sul camioncino di lui per fargli strada verso il Roseman Bridge, ma, essendo pomeriggio ormai inoltrato, si tratterà soltanto di un sopralluogo. Ispezionando il ponte da tutti e quattro i diversi punti di vista, sulla riva del torrente Robert coglie un mazzolino di fori di campo in ringraziamento della sua cortesia. E, poi, le scatta delle foto con i fiori in mano.

Alla fine, in pochi minuti accompagna Francesca alla fattoria e, dato il caldo torrido, la donna si sente di dover invitare il fotografo a bere qualcosa. The freddo accompagnato dalle nuvolette di fumo delle Camel – una ciascuno - prese dal pacchetto Robert.

È l’occasione per fare le presentazioni dei due.

Di lui, di Robert, sappiamo già tutto, compreso il fatto che da nove anni è divorziato dalla moglie Marian. Molto diversi fra loro.

Di Francesca che è arrivata nella Madison County nel 1946, è laureata in Letteratura comparata, abilitata e per qualche anno è stata insegnate di Inglese alle superiori. Ma che da molti anni è solo una moglie a tempo pieno di un agricoltore. Ma, poi, come donna, la vita che fa non è quella che sognava da ragazza.

Data la conversazione subito simpatica e una certa alchimia che nasce tra i due, per Robert il fotografo arriva anche l’invito a cena. Una cena frugale, dato che lui da anni è vegetariano, e facile da preparare visto che lei può disporre delle verdure dell’orto. Una cena a base di minestrone, preparato in collaborazione tra i due, coronata con un doppio brindisi con le birre che Robert si porta dietro sul camioncino nel suo freezer da campeggio.

“Uno strano sconosciuto in cucina, fiori, profumo, birra e un brindisi ai Ponti coperti di Madison County in un afoso lunedì d’estate. Era quasi più di quanto Francesca potesse affrontare”.

Nel dopo cena ci scappa perfino una bella passeggiata a piedi nudi sull’erba dei prati, quelli attorno alla fattoria.

Al rientro a casa Francesca ricorda di avere in serbo una bottiglia di brandy da bere magari assieme ad un buon caffè.

A seguire un altro brindisi, questa volta con tanto di dedica:

“Alle antiche sere e alla musica lontana!

Ma ad un secondo bicchiere di brandy, Robert deve dire di no: “Il Roseman Bridge all’alba. È meglio che vada”.

Ed esce per andare al Motel di Winterset prenotato al mattino.

Il giorno dopo, il martedì mattina, prestissimo, Robert arriva al ponte coperto per fare le foto. Tutta una serie dalle più diverse posizioni. E, solo verso la metà del lavoro, si accorge del biglietto che Francesca ha appeso la sera prima al ponte, arrivando lì con il camioncino Ford di suo marito.

“Se l’attira l’idea di un’altra cena “quando volano le falene” venga stasera dopo il lavoro. Qualsiasi ora andrà bene”.

Robert sa bene che tra loro è nato qualcosa di importante ma sicuramente non si aspetta un invito così esplicito. A quel punto da una cabina telefonica pubblica chiama Francesca per spiegarle che arriverà tardi dato che nel pomeriggio ha intenzione di andare a fotografare il Cedar Bridge e aggiunge che, se lei vuole venire con lui, la passerebbe a prender.

Ma lei gli fa capire che preferisce arrivare per conto proprio.

E così Francesca per un pomeriggio diventa l’assistente di un fotografo della National Geographic Society che deve fotografare i ponti coperti della sua Madison County. Poi, dopo molti e molti scatti professionali al ponte, risalendo dalla scarpata del fiume, avranno come soggetto lei, Francesca.

Una volta a casa, dopo la doccia, ci sarà la cena, da lei immaginata già dalla notte precedente con un vestito nuovo di colore rosa. Una cena vera con tanto candele, vino rosso italiano Valpolicella, acquistato la mattina in un negozio a 50 km, peperoni farciti, riso, formaggi vari, insalata di spinaci e salsa di mele dessert.

Video2. *Robert: “Tu pensi che quanto*… (24 sec.)

E nell’esaltazione di quel martedì sera 16 agosto 1965 – erano ormai passate le ventidue – reso ancora più intenso da un tango lento ballato al lume di candela, al suono lontano di una vecchia fisarmonica, quarantacinque anni, sposata Johnson da quasi vent’anni, Francesca si dichiara innamorata di Robert Kincaid, fotografo cinquantaduenne di Bellingham, arrivato a Winterset al volante di un vecchio furgone colore blu che lui chiama Harry, col proposito di fermarsi lì una settimana per le foto ai ponti coperti.

E tra i due nasce un rapporto intenso e struggente, fatto di attenzioni, di affetto, di amore vero e di quella intimità profonda e speciale che ogni essere umano insegue nella propria vita per sé e per il proprio partner e che a lei non capita più di vivere ormai da troppi anni. Foto varie.

Davvero un peccato che la loro storia così intensa avrà una durata brevissima. Appena quattro giorni. Quattro!

Il giovedì pomeriggio – si erano incontrati il lunedì – dopo due giorni di intenso amore – a mezzogiorno lui la porta a pranzo al ristorante - i due si rendono conto che bisogna decidere qualcosa di un sentimento così forte nato tra loro.

Video3, *Discussione tra i due sul da farsi* (sec. 53)

E Francesca, posta dinanzi all’invito pressante di Robert a partire con lui e alla scelta di dover lasciare la propria famiglia, nonché una vita scontata e monotona ma da lei liberamente scelta, per rifarsi una vita appagante con l'uomo che, per la prima volta, ha saputo esaltarne interiorità e sensualità, Francesca, seppure con grande tormento, riterrà di non potersi slegare dalla famiglia e dai due figli che in ogni caso ama e che hanno ancora bisogno di lei. E prenderà così la decisione di restare a Madison County, lasciando andare quello che è l'amore grande della sua vita.

“Sì, per certi versi è noiosa, la mia vita, intendo. Manca di romanticismo, di erotismo, di balli in cucina a lume di candela e della meravigliosa presenza di un uomo che sa come amare una donna. Soprattutto manchi tu. Ma c’è questo mio maledetto senso di responsabilità. Verso Richard, verso i ragazzi. Se me ne andassi sarebbe la fine per tutti loro, senza dire delle insostenibili maldicenze che ne seguirebbero”.

Rober Kincaid, con la sua sensibilità si rende conto che lei ha ragione e che il senso di colpa che lei prova finirebbe per cambiare lei e il rapporto tra loro due.

E così, dopo un’ultima notte d’amore, il venerdì mattina Robert, svegliatosi presto, prepara la colazione e il caffè, poi, sale sul suo camioncino Chevrolet colore blu parcheggiato nella fattoria dietro casa, pronto ad andarsene con la promessa che le avrebbe scritto e le avrebbe spedito “una foto o due” di lei.

E lei, dalla veranda lo guarda partire piano piano, poi allontanarsi fino a scomparire lontano e scoppia in lacrime.

E Robert manterrà la promessa spedendole questa lettera.

Video4, Lettera di Robert: *Con il cuore impolverato* (m. 1.37)

Nelle prime ore della serata rientrano a casa Richard e i ragazzi inalberando vittoriosi il nastro azzurro vinto dal manzo da loro allevato nella fattoria.

Dopo cena lei si sposta sulla sedia a dondolo sotto la veranda. Il marito la raggiunge, si rende conto che la moglie è diversa dal solito ma alla fine va a dormire.

Il sabato mattina, il giorno dopo, in una giornata di pioggia, mentre lei è in giro sulla Ford accanto al marito, incrocia di nuovo la Chevrolet di Robert. Fortissima la tentazione di mollare tutto e andare via con lui. Ma ormai la scelta è fatta e non si può cambiare. Certo che non smetterà mai di amarlo.

Video5, *La scena finale del film* (m. 1.49)

Molti anni dopo, solo dopo la scomparsa del marito, avvenuta quando ormai Francesca è anziana e quando lui, onesto e innamorato della moglie le chiede perdono per non essere riuscito a renderla pienamente felice, Francesca si decide a ricontattare Robert, il fotografo. Ma lui è scomparso qualche anno prima. A lei arriverà uno scatolone con molti ricordi di lui lasciati per lei, con un album Remembering, a perenne memoria della loro meravigliosa breve storia d'amore.

Quando i due figli, Michael e Carolyn, alla notizia della morte della madre, giungono nella casa della loro infanzia e leggono – sarà Carolyn a leggere - la lunga lettera che la madre ha indirizzato loro, rimangono scioccati nell'apprendere la vicenda, di cui non nutrivano il minimo sospetto. Dopo aver letto tutta la storia che la madre ha voluto raccontare loro nei diari, riusciranno a comprendere la dolorosissima scelta che Francesca ha compiuto e non riusciranno a biasimarla per il tradimento nei confronti del marito, e loro padre, Richard.

In un rinnovato clima di complicità, i due figli rispetteranno le ultime volontà della madre, all’inizio considerate inaccettabili. Francesca ha disposto infatti di essere cremata e che le sue ceneri vengano gettate dal ponte su cui è iniziata la sua storia d'amore con Robert. Poi si apprende che anche lui ha chiesto e ottenuto la stessa sorte per le sue.

E i due figli rispetteranno la volontà della loro madre.

Video7*, Love Theme* del film, 1995 (m. 5.00)